

DOC. N. 630/2

SEGRETO

DOPPIA BUSTA

ASSICURATA PER LIRE CENTO

G/r



LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O. A. I. O.

630/2
senza eto

N. 23/391-10 (RP. 1962) prot.

Palermo, 1° Ottobre 1971

r.f.n. A/1039 del 18.11.1970

OGGETTO: Esposto anonimo.

Data di arrivo 18 OTT. 1971	
Prot. A	Tit.
n. 1513	

ALL' ON/LE PRESID NTE
DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

ROMA

1. CIANCIMINO Vito Calogero di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone (PA) il 2.4.1924, residente a Palermo, via Sciuti n.85.

E' stato spesso al centro di aspre critiche perchè ritenuto, durante il suo mandato di Assessore ai LL. FP. (28.12.1958 - 4.8.1964), al centro di gravi fatti riflettenti una cattiva amministrazione.

Diverse volte incriminato per irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni senza essere (indipendentemente dall'esito dei provvedimenti ancora pendenti) mai condannato; è additato quale figura significativa del mal governo comunale.

A suo carico figura:

- a) - n. 10047/68 P.M. - n. 2083/68 G.I.

A seguito di esposto a firma della sedicente "Unione per la difesa della moralità pubblica di Paler-

./.

SEGRETO

SEGRETO

- 2 -

mo", il Sostituto Procuratore Generale -Dott. DELL'AIRA- trasmetteva in data 16.9.1968, con lettera n.1434/Sez. Gab., una relazione alla Procura della Repubblica di Pa lermo, in base alla quale il G.I. incaricato, iniziava procedimento penale a carico di CIANCIMINO Vito ed altri 18 coimputati, per interesse privato in atti d'uffi cio, in concorso.

Il procedimento trovasi in corso d'istruttoria presso la 3^a Sez. Penale di questo Tribunale;

b) -N.2109/69 P.M. - n.623/69 G.I.

A seguito di denuncia contro ignoti sporta da ESPOSITO Luigi, cl.1923, da Palermo, il G.I. incaricato, a seguito dell'identificazione dei responsabili, imputava CIANCIMINO Vito ed altre 24 persone del reato di interesse privato in atti d'ufficio e falso.

Il procedimento trovasi in corso d'istruzione presso la 3^a Sez. Penale del locale Tribunale.

c) -N.7577/70 P.M. - n.1304/70 G.I.

A seguito di denuncia del 5.8.1967 della Squadra Mobile della Questura di Palermo, diretta alla Procura della Repubblica, il G.I. incaricato, in data 2.5.1970, riscontrata la configurazione del reato di interesse privato in at ti d'ufficio, imputava CIANCIMINO Vito ed altri pubblici amministratori del comune, e della provincia, in ordine ad assunzioni di personale presso il Comune di Palermo, in rapporti di parentela con componenti della Commissione Provinciale di Controllo.

Il procedimento trovasi in corso d'istruzione presso la

- 3 **SEGRETO**

8^a Sezione del locale Tribunale.

d) - N. 20665/70 P.M. - n. 3121/70 G.I.

Il procedimento ha avuto origine a seguito di querela, tramutata in denuncia, sporta da CIANCIMINO Vito in data 30.10.1970, contro:

- . ZAMPARELLI Paolo di Giacomo, nato a S. Lucido (Benevento) il 19.11.1910 (già Questore di Palermo);
 - . MONCORELLA Pietro di Cosimo, nato a Surbo (Lecce) il 29 giugno 1931 (Maresciallo di P.S.);
 - . ARCURI Aldo di Domenico, nato a Polizzi (Reggio Calabria) il 28.8.1923 (Commissario Capo di F.S.);
- perchè ritenuti responsabili di:
- il primo - di falsa attestazione - art. 479 C.P.
(falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti d'ufficio);
 - il secondo - di concorso con il primo;
 - il terzo - di falsità ideologica.

Nella fase istruttoria del procedimento l'Autorità Giudiziaria inquirente, riscontrati gli estremi del reato di cui all'art. 498 cpv C.P. (usurpazione di titoli o di onori) imputava il CIANCIMINO Vito per detto reato.

Il procedimento trovasi in corso d'istruzione presso la 4^a Sez. del locale Tribunale.

Politicamente (D.C. - corrente fanfaniana) viene considerato elemento preparato, capace di qualsiasi azione, pur di mantenere quella posizione di prestigio e di preminenza già guadagnata.

./.

SEN. 1110

- 4 -

Dal 13.10.1970 al 6.12.1970 fu Sindaco del Comune di Palermo. Tale nomina provocò vivaci reazioni, nonché un senso di maggior sfiducia verso l'Amministrazione comunale, già in passato oggetto di aspre critiche. Il CIANCIMINO, nell'espletamento delle sue funzioni pubbliche, avrebbe sempre usato preferenze e favoritismi.

Negli ambienti degli imprenditori, anche se coperti da omertà, corre voce che a base della politica del CIANCIMINO (all'epoca in cui era Assessore ai LL.PP.) nell'approvazione di progetti, di piani di lottizzazione, concessioni di licenze edilizie e concessioni di nullastanza per l'approvazione di impianti di stazioni di servizio di pompe di benzina, vi era sempre come fine il suo interesse personale.

Tale linea di condotta il CIANCIMINO poté porla in atto per il caos imperante nell'Amministrazione comunale di Palermo, in special modo nel settore dell'urbanistica, nonché per l'appoggio ricevuto prima dall'On.le LIMA Salvatore e poi dall'On. GIOIA Giovanni, entrambi D.C..

- 1.1. I rapporti di amicizia che secondo l'anonimista il CIANCIMINO avrebbe avuto con il defunto Procuratore della Repubblica Dr. SCAGLIONE Pietro, sono notori in tutti gli ambienti. I buoni rapporti che legavano i due e che legano tuttora le rispettive famiglie, facevano ritenere che tra il CIANCIMINO e lo SCAGLIONE

./.

- 5 S E G R E T O

esistessero vincoli di comparatico, anche se tale relazione non è risultata veritiera.

2. PERGOLIZZI Giuseppe (di Giuseppe e di Brucoli Giuseppa, nato a Palermo il 14.1.1914, ivi residente, via Passaggio dei Poeti n.17, ragioniere), in atto Assessore ai LL.PP. del locale Comune è stato molto spesso oggetto di esposti anonimi e di aspre critiche rivoltegli dalla voce pubblica e dalla stampa locale in quanto ritenuto al centro di fatti riflettenti una cattiva amministrazione. L'asserto dell'anonimista circa l'accordo esistente fra PERGOLIZZI, CIANCIMINO Vito, l'Avv. VICARI Filippo (adetto ai LL.PP.) l'Ing. BIONDO Salvatore (della Ripartizione Urbanistica), l'Avv. MAGGIO Nicolò (dell'Ufficio legale del Comune) che ricatterebbero proprietari di aree edificabili e pretenderebbero una tangente per l'approvazione dei piani di lottizzazione, il rilascio di null osta e approvazione di progetti per l'impianto di stazioni di servizio, ecc., troverebbe in parte una velata conferma nell'ambiente interessato il quale, però, non formula accuse specifiche.
I suddetti, secondo voci ricorrenti, non sarebbero alieni di accettare compensi per il sollecito disbrigo delle pratiche loro affidate o raccomandate.
3. L'Avv. VICARI, si identifica in VICARI Filippo di Tommaso e di Scalia Giuseppina, nato a Palermo l'8.8.1926, ivi residente, via Luigi Settembrini n.2, dottore in legge, impiegato presso il Comune di Palermo, quale direttore della Divisione Amministrativa della Ripartizione

SEGRETO

- 6 -

A suo carico risulta:

- . 6.2.1964 - Pretore Palermo - condanna lire 6.000 ammenda per rifiuto d'indicazioni sulla propria identità personale.

Il VICARI, oltre alla vigilanza in genere del settore amministrativo, cura l'istruzione e lo schema per la stipula delle convenzioni degli atti d'obbligo tra il Comune e le Imprese. In tale fase di lavoro, secondo voci correnti, si inserirebbe nel settore edilizio della città e non sarebbe alieno dall'accettare compensi per il disbrigo delle pratiche affidategli. Secondo voci non controllate, il VICARI, per la stipula di alcuni atti d'obbligo, avrebbe ricevuto lauti compensi. Taluni sostengono che il predetto, quale compenso nel perfezionamento di alcune pratiche, abbia avuto la cessione di appartamenti.

Dagli accertamenti condotti presso la Conservatoria dello Stato di Palermo, risulta proprietario dei sottonotati immobili:

- 20.6.1956- acquista un vano esteso mq.19,10, in un locale di nuova costruzione, sito in via Perpignano Magiforaci-Fondo Pipitone- per il prezzo dichiarato di £. 100.000;
- 19.11.966 -acquista un appartamento di terzo piano composto di 4 stanze ed accessori e terrazzino coperto in prospetto; un appartamento di terzo piano composto di 3 stanze ed accessori, entrambi siti in via Gaetano Mosca n.107, per il prezzo dichiarato di £. 6.500.000;
- 11.8.1969- acquista un appartamento di recente costruzione, sito in Palermo -via U.D.138 n.11 (oggi via Angelo Poliziano) al 6° piano, composto di 5 stanze ed accessori, per il prezzo dichiarato di £. 7.000.000;

./.

SECRET O

- 7 -

- 5.11.1970- acquista un appartamento, sito in Palermo -via Poliziano n.35, al 4° piano, composto di 6 stanze ed accessori. Fa parte della vendita un box posteggio macchine, esteso mq.25, ubicato a piano terra con ingresso dalla via Giuseppe Crispi n.179, il tutto per il valore dichiarato di lire 8.000.000; che ha avuto ceduti in vendita il 1° da:
- . ZIMMA Giovanni, residente a Palermo;
 - il 2° da:
 - . MONCADA Salvatore, nato a Palermo l'8.1.1909, ivi residente -via Mariano Stabile n.216;
 - il 3° ed il 4° da:
 - . SCIANNA Giuseppe, nato a Bagheria il 15.10.1914;
 - . SCIANNA Salvatore, nato a Bagheria il 16.10.1926;
 - . PROVENZANO Gaetano, nato a Bagheria il 19.5.1935,
- tutti domiciliati a Bagheria, noti costruttori edili, ad eccezione dello ZIMMA Giovanni.

X

4. L'Ing. BIONDO, si identifica in:

BIONDO Salvatore di Andrea e di Pancrazio Anna Maria, nato a Palermo il 13.6.1931, ivi residente, via Libertà n.ro 161/B, ingegnere, direttore presso la Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo.

Il BIONDO, effettivamente, secondo fonti bene informate molto vicine all'interessato, avrebbe redatto progetti di costruzione per conto di varie imprese servendosi per la firma degli ingegneri:

- . CALENDINO Gaspare Licio di Francesco e di Ciaccio Rossina, nato a Luzzi (Cosenza) il 20.5.1930, residente a Palermo, via Carmelo Onorato n.55;
- . DONATO Francesco di Mariano e di Inzinna Carmela, nato a Collesano il 18.8.1933, residente a Palermo, via Umbria n.77.

./.

- 8 - **SEGRETO**

Fra le varie ditte, si dà per certo che, in passato, la ditta VASSALLO Francesco e la S.p.Az. "SANFRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO", con sede sociale in Palermo - via Vincenzo di Marco n.4- cui facevano e fanno parte il VASSALLO e FERRUZZA Giuseppe, si sarebbero serviti per determinate progettazioni del BIONDO, mentre il CALENDINO e il DONATO avrebbero firmato i progetti.

Sta di fatto, comunque, che i progetti redatti dal BIONDO e firmati dal DONATO e dal CALENDINO verrebbero approvati sollecitamente.

5. L'Avv. MAGGIO Nicola, si identifica in:

MAGGIO Nicolò di Nicolò e di Merlo Mariangela, nato a Palermo il 3.9.1931, ivi residente, via delle Madonie n. 20, laureato in giurisprudenza, Capo Reparto dell'Ufficio Legale del Comune di Palermo.

Egli cura l'istruzione e lo schema per la stipula della conversione degli atti d'obbligo, tra il Comune e le imprese ed in tale fase di lavoro, secondo voci correnti si inserirebbe nel settore edilizio della Città, non disdegnando compensi per il disbrigo delle pratiche affidategli.

Sul suo conto risulta:

N.5209/1966 - P.M. Atti relativi alla denuncia sporta dall'Avv. FIGLIA Diego e a quella dell'Associazione Nazionale Lavoratori della Scuola (A.L.S.), a corredo di quella presentata dall'Istituto Nautico Giovane Italia ad opera d'ignoti per soppressione, distruzione e occultamento di atti veri (art.49C C.P.) e di falsità in atti (art.476 C.P.).

./.

SEGRETO

9

Successivamente veniva denunciato MAGGIO Nicolò, imputato per l'art.490 in relazione all'art.476 C.P. (derubricato in truffa aggravata).

Il 23.5.1969 atti al Tribunale con lista.

N. 552/1969 - Sentenza del Tribunale di Palermo del 24 gennaio 1971, n.73 assoluzione perchè il fatto non sussiste per truffa.

6. Risulta vero l'asserto dell'anonimista relativo al mancato bando di concorso per la nomina di Direttore alla Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo.

Infatti, da diversi anni, tale carica viene occupata da persona imposta dai consiglieri comunali, che, a loro volta, si avvalgono del Direttore all'Urbanistica per questioni personali o clientelari.

7. NICOLETTI si identifica in NICOLETTI Vincenzo di Rosa - rio e di Guarnaccia Maria, nato a Pietraperzia (Enna) il 1.1.1899, residente a Palermo - via Costantino Nigra n.67, ingegnere, già direttore della Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo, da circa due anni, in pensione.

Il NICOLETTI, nel periodo in cui resse la Direzione dell'Urbanistica, fu oggetto di aspre critiche per il suo operato improntato a una non lineare condotta nell'espletamento delle sue funzioni. Viene indicato come colui che avrebbe favorito, unitamente ad altri (On. GIOIA Giovanni, On. LIMA Salvatore, CIANCIMINO Vito ecc.) le più grosse imprese edili della città, tra le quali "VASSALLO", "MONCADA", "AVERSA", nell'approvazione di progetti di costruzione non conformi alle leggi sull'urbanistica.

- 10 SEGRETO

Il NICOLETTI risulta denunciato, unitamente a CIANCINI-NO Vito ed altri 22 per interesse privato in atti d'ufficio, falso in atto pubblico, a seguito di un esposto anonimo a firma "Unione per la difesa della moralità pubblica di Palermo", relativo a presunte irregolarità commesse presso l'Assessorato ai LL.PP. del Comune di Palermo.

Inoltre risulta imputato nel procedimento penale, ancora in fase istruttoria presso la 3^a Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo, a seguito di denuncia presentata da ESPOSITO Luigi in data 6.2.1969, per interesse privato in atti d'ufficio e falso unitamente a CIANCINI-NO Vito ed altre 35 persone.

X

8. Gli ingegneri:

-IMBURGIA G. Battista di Angelo e di Bontade Rosaria, nato a Palermo il 24.7.1927, ivi residente, via Generale Di Maria n.83 (nipote dell'On. Margherita BONTADE);

-PANICO Luigi di Angelo Raffaele e di Santoro Salvatrice, nato a Castello di Cisterna il 27.1.1931, residente a Palermo, via Spagna n.19, impiegato presso l'E.S.A. e componenti la Commissione Edilizia, sono, separatamente, autori di numerosi progetti approvati dalla Commissione Edilizia con molta sollecitudine. Risulta che i loro progetti o alcuni di essi sarebbero stati approvati al terzo giorno dalla presentazione.

I due professionisti lavoravano insieme e soltanto da due anni circa si sono divisi.

L'IMBURGIA è consigliere comunale per essere stato eletto nella lista D.C. e nel corso della Giunta CIANCIMINO

./.

SECRET

- 11 -

(il 7.11.1970) venne nominato Assessore ai Servizi Demografici, al Traffico, coordinatore ai Servizi ed alla statistica, carica che ricopre tuttora.

Si soggiunge che gli ingegneri predetti, come rilevato dai verbali di seduta della Commissione Edile, sono soliti allontanarsi dall'aula quando si discutono progetti da loro presentati. Ciò, comunque, non sta a dimostrare che il loro comportamento non influenzi gli altri membri della Commissione.

Sia l'IMBURGIA che il PANICO risultano imputati per falsità materiale, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale nonché di omissioni o rifiuto atti d'ufficio, unitamente a CIANCIMINO Vito più altre 34 persone. Tale procedimento penale, scaturito da denuncia presentata da ESPOSITO Luigi, nato a Messina il 25.3.1923, residente a Palermo Piazza Zancle n.3, capo Stazione FF.SS., in data 6.2.1969, trovatisi tuttora in fase istruttoria presso la 3^a Sezione del Tribunale di Palermo.

8.1. Non è stato possibile stabilire se effettivamente i due professionisti condizionerebbero l'approvazione dei progetti, pretendendo l'incarico per i calcoli del cemento armato e la direzione degli erigendi edifici.

9. Non è stato possibile stabilire se tra CIANCIMINO Vito, BARRACO Antonino (di Salvatore, nato a Palermo il 6.2.1923), ivi residente, via Federico Pipitone n.67, architetto) e PIZZO Gioacchino (~~fu Diego e fu Castro Antonina~~, nato a Palermo il 26.11.1921, ivi residente, via De Amicis n.18, avvocato), esista o sia esistita una socie

./.

SENATO

- 12 -

tà di fatto per l'acquisto di terreni.

Dagli accertamenti praticati presso la locale Conservatoria non risulta che gli stessi abbiano acquistato in società appezzamenti di terreni da destinare ad aree edificabili. Secondo voci non controllabili, molto vicine all'ambiente, però, si dà per scontato che i predetti abbiano acquistato aree edificabili, ricorrendo all'artificioso stratagemma di firmare il compromesso, non registrato, con il proprietario dell'area facendo successivamente stipulare il contratto notarile, tra quest'ultimo ed il nuovo acquirente, in modo da non far figurare il loro nome in atti pubblici. Ciò, secondo le stesse fonti, procurerebbe ai predetti ingenti guadagni.

9.1. BARRACO Antonino, già componente della Commissione Edilizia ed ora di quella urbanistica, esercita la libera professione, per cui, secondo fonte riservata, i suoi progetti troverebbero sollecito favorevole accoglimento in sede di esame da parte della Commissione.

9.2. PIZZO Gioacchino, avvocato, addetto all'ufficio legale del Comune di Palermo, figura dalla moralità discussa (in ottimi rapporti con DI CARLO Angelo, deceduto, contrabbandiere a carattere internazionale e già affiliato alle cosche mafiose del corleonese e del palermitano, nonché in collusione con elementi italo-americani di "Cosa Nostra") è in rapporti di affari con SORCI Antonino (contrabbandiere internazionale e figura di primo piano della cosca mafiosa della Palermo-occidentale) dal quale ha acquistato in data 12.7.1958, un lotto

./.

- **SEGRETO** -
13

di terreno edificabile di mq. 1.444 in contrada Castellana, alle falde di Monte Pellegrino, agro di Palermo. Il PIZZO, secondo voci correnti, sarebbe in relazione con altri elementi mafiosi del corleonese e del palermitano per aver ruotato, fin dall'inizio di gestione, nell'ambiente ippico palermitano che ha avuto come attori in un primo tempo MATRANGA Antonino e TROIA Mariano, il primo ucciso ed il secondo deceduto in carcere, che unitamente al SORCE Antonino e al DI CARLO Angelo fecero parte della Società Ippica Siciliana (S.I.-S.) Sr.l. che gestì fino al 27.9.1968 l'Ippodromo "LA MOTTA".

Per tale attività svolta in seno alla S.I.S. il PIZZO Gioacchino, nella sua qualità di Presidente della precitata società, in data 28.2.1970 con rapporto n.153123 del Dott. GIGANTI Luigi, Commissario dell' U.N.I.R.E. fu denunciato alla Procura della Repubblica di Palermo per aver, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, convertito in profitto la somma complessiva di L. 58.400.700 alla S.I.S., rappresentante l'importo dei premi che avrebbe dovuto corrispondere ai proprietari di cavalli vincitori di corse dell'Ippodromo "LA MOTTA" nel periodo dal 1.11.1962 al 10.8.1963.

Tale procedimento trovasi tuttora pendente alla 6^ Sezione del Tribunale di Palermo (vedasi in merito più dettagliatamente il foglio n.23/383-7 (RP.1962) pagina 15 - 2.5. datato 20.7.1971 di questo Comando diretto a codesta On/le Commissione).

- 9.3. Tra i tre summenzionati, è risaputo intercorrono ottimi vincoli di amicizia e di affari.

./.

- SECONDO

10. MANNINO Giuseppe (di Salvatore e di Urso Clara, nato a Messina il 14.1.1926, residente a Palermo - via G. Sciuti n. 112), fa parte della Commissione Urbanistica. Lo stesso è affetto da poliomielite all'arto inferiore destro ed esercita l'attività di ingegnere edile con studio proprio sito in questa via Marchese Ugo.
- Professionista serio, esplica attività professionale anche in campo Regionale. E' molto quotato nei vari settori della Regione Siciliana, in special modo presso l'assessorato ai LL.PP. e presso l'Assessorato per lo Sviluppo Economico, che di lui si avvalgono per la progettazione di piani regolatori e di fabbricazione.
- Egli revisiona e progetta piani anche per conto dell'A. N.A.S..
- Il MANNINO non ricopre cariche elettive ed è iscritto al P.S.D.I..
- Il suddetto, secondo voce corrente, nell'espletamento delle proprie attribuzioni in seno alla Commissione Urbanistica, non mancherebbe di appoggiare quelle pratiche che gli verrebbero autorevolmente raccomandate, ma col solo fine di essere a sua volta favorito nell'approvazione di progetti aventi la sua firma.
11. La frase dell'anonimista: "LIMA si è ritirato ma GIOIA che ci fa ?", si riferisce all'influenza che l'On.le LIMA aveva al Comune di Palermo prima di essere soppiantato dall'On. GIOIA. Infatti taluni funzionari del Comune, che prima parteggiavano per LIMA, oggi si sono schierati con GIOIA, in quanto offrirebbe maggiori garanzie.

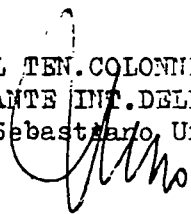
./.

SEGRETO

12. Da quanto sopra emerge chiaramente che quanto esposto dall'anonimista risulta in parte a verità; anche se non corroborato da elementi concreti.

Il malcostume e il clientelismo politico scaturito da una non sana amministrazione e da un men che retto agire degli uomini preposti al settore urbanistico, è stato ampiamente trattato dalla stampa locale e nazionale che non ha mancato di porre in luce gli aspetti più carenti di siffatta amministrazione pubblica.

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE INT. DELLA LEGIONE
(Sebastiano Urso)



REPUBBLICA ITALIANA

PREFETTURA DI PALERMO

Div. GAB.

N. 8856

di prot.

Risposta a nota del

SEGRETO

Palermo, li 6 Aprile 1971

Data di arrivo 20/11/71

Prot. A Tit.

1265

Doc. 630/1
segreto

OGGETTO: Palermo - Esposto anonimo avverso l'Assessore e funzionari della
Ripartizione Urbanistica e L.L.P.P. ed altri funzionari statali e
Allegati N. comunali.

Raccomandata-Riservata

Al Sig. Presidente della Commissione
Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno
della Mafia in Sicilia
- Camera dei Deputati -

R O M A

Per opportuna conoscenza, si trasmette copia fotostatica
del rapporto informativo della locale Questura in ordine a quanto
forma contenuto dell'esposto anonimo, qui pervenuto in data 30.10.
1970, diretto a codesta On.le Commissione e, per conoscenza, a
questa Prefettura.

IL PREFETTO

Puglisi

SEGRETO

FO/lg